

# I DONI DELLA VITA

Vivevo e lavoravo a Webb City. La grande depressione del 1929 aveva creato situazioni molto difficili. Quel giorno di settembre del 1934 stavo camminando per la West Dougherty Street. Ero molto triste e abbattuto.

Da un paio di anni gestivo una drogheria. Gli affari andavano male. Non solo avevo perso i miei risparmi, ma avevo fatto anche debiti.

Avevo quindi deciso di chiudere la drogheria.

Ero diretto alla Merchants and Miners Bank per chiedere un prestito di cento dollari che doveva servirmi ad iniziare un nuovo lavoro.

Camminavo lentamente, con la testa bassa, come un cane bastonato. Non avevo più fiducia, non avevo più voglia di lottare.

Fu allora che vidi venire verso di me un uomo. Stava seduto su una piccola piattaforma di legno, con piccole rotelle e si spingeva lungo la strada tenendo in ciascuna mano un cubo di legno.

Quando arrivai davanti a lui aveva appena attraversato la strada e si preparava a sollevarsi di qualche centimetro per superare il bordo del marciapiede.

Mentre inclinava indietro la piattaforma, il suo sguardo incontrò il mio. Mi accorsi allora che era senza gambe.

"Buongiorno signore, è una bella giornata vero?" mi disse in un tono entusiastico e con un grande sorriso.

Un brivido mi percorse la schiena. In quel momento mi resi conto di quanto fossi ricco. Io ero sano, avevo due gambe, potevo camminare liberamente.

La mia mente corse veloce. Se lui riusciva ad essere allegro e fiducioso anche senza gambe, tanto più avrei dovuto esserlo io.

Mi sentivo sollevato, più forte, mi era tornata la voglia di lottare. Decisi di chiedere alla Banca non più cento dollari, ma duecento dollari di prestito. Ottenni il prestito, iniziai il nuovo lavoro ed ebbi un grande successo nella vita.

Sulla scrivania del mio ufficio ho esposto un cartello che leggo tutti i giorni:

"Mi sentivo triste perché ero senza scarpe, fino a quando ho incontrato un uomo senza gambe".

(Harold Abbon)